



pag. 1	Nasce AIAT nazionale
pag. 2	ENEP: European Network of Environmental Professionals
pag. 3	Il Consiglio Direttivo 2009-2011
pag. 4	Indagine laureati 2008
pag. 7	La voce degli ingegneri ambientali all'estero: Neve e sale
pag. 8	Indagine aziende 2008

Nasce AIAT nazionale

di Alessandro de Carli

Il 18 dicembre 2008 si sono svolte le elezioni del Consiglio Direttivo di AIAT che sarà in carica per il periodo 2009-2011. Si tratta del quarto mandato triennale dalla fondazione del sodalizio. Queste elezioni hanno tuttavia un significato molto importante: è la prima elezione "nazionale".

Il passato

Dopo la nascita della nostra associazione, avvenuta nel 1999 come espressione degli Ingegneri per l'Ambiente e il Territorio del Politecnico di Milano, abbiamo assistito alla creazione di altre esperienze analoghe in diverse aree d'Italia. In questi dieci anni si è discusso molto su quale potesse essere la modalità di collaborazione delle varie realtà esistenti, e su come arrivare ad avere una rappresentanza nazionale per tutti gli ingegneri ambientali italiani. Dopo una lunga riflessione interna e il fondamentale confronto con le altre associazioni,

- CONTINUA A PAGINA 2

Associazione Ingegneri per l'Ambiente e il Territorio

P.za Leonardo da Vinci, 32
 20133 Milano - Italy
 Fax. +39 02 700 406 502
 E-mail: info@ingegneriambientali.it

Presidente: Emanuele Regalini

Vice Presidente: Adriano Murachelli

Segretario: Ida Schillaci

Direttore Generale: Marta Camera

Consiglieri:

Paolo Boitani
 Alessandro de Carli
 Mario Grosso
 Bingyong Mao
 Dario Zanotti
 Iury Zucchi



Membro dell'European Federation
 of Associations
 of Environmental Professionals

AIAT Milano ha deciso, a marzo 2008, di apportare una modifica allo Statuto inserendo la figura del *Socio Affiliato*. Questo socio è un Ingegnere A&T laureato in qualsiasi ateneo italiano, ma residente od operante in specifiche aree dell'Italia. Il Regolamento, strumento di gestione previsto dal nuovo Statuto, prevedeva l'affiliazione di ingegneri ambientali che risiedono o lavorano in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Nello Statuto si introducono inoltre le Sezioni Territoriali e la figura del Delegato Territoriale, per garantire la massima democraticità dei processi decisionali e massimizzare le opportunità di partecipazione alle attività associative anche da parte di chi non risiede vicino alla sede.

Il nuovo contesto

Durante l'annuale incontro delle AIAT locali ad Ecomondo (5-8 novembre 2008), è stato proposto di dare vita operativamente alla realtà nazionale, basandosi sulla struttura organizzativa di AIAT (Milano). A tal fine il Regolamento di AIAT è stato nuovamente modificato, ed approvato nell'Assemblea del 18 dicembre 2008, per eliminare il vincolo territoriale e permettere a

tutti gli ingegneri ambientali di Italia di diventare Soci Affiliati.

Il nuovo Regolamento prevede anche la creazione di "Sezioni Territoriali Regionali" per meglio rappresentare le peculiarità di ciascuna regione e permettere di erogare servizi in modo mirato ed efficace.

Le Sezioni Territoriali Regionali saranno coordinate da un Comitato di Coordinamento Nazionale a cui saranno affidati compiti di promozione e coordinamento di iniziative sovra-regionale o nazionale. ■

Febbraio 2009

Nasce il nuovo sito internet di AIAT!

Dopo anni di progettazione, sperimentazioni e sviluppo, AIAT apre il 2009 lanciando il nuovo sito internet, più accattivante, più ricco di informazioni e più utile per i soci.

Il nuovo sito

www.ingegneriambientali.it

potrà anche offrire ai soci nuovi servizi e nuove opportunità!

Attendiamo vostri pareri, proposte e segnalazioni; scrivete a redazione@ingegneriambientali.it



di Mario Grosso

Sono più di 1000 i professionisti europei dell'ambiente uniti attraverso ENEP, the European Network of Environmental Professionals (www.environmentalprofessionals.eu).

L'adesione al portale è riservata, per quanto riguarda l'Italia, ai soli soci AIAT, AISA e AIN, per un bacino potenziale di quasi 1500 professionisti. A livello europeo invece gli aderenti potenziali possono salire fino ad oltre 40.000, alla luce dei recenti ingressi in EFAEP di nuove associazioni. ENEP può essere utilizzato da qualunque navigatore internet per semplici ricerche basate su parole chiave, mentre gli utenti abilitati (professionisti registrati e aziende) possono accedere ad un sofisticato motore di ricerca. D'altro canto gli iscritti possono modificare in qualunque momento le impostazioni relative alla riservatezza dei propri dati, da un livello di visibilità totale del profilo fino ad un livello di massima privacy, oltre a tutte le possibilità intermedie.

ENEP è anche un potente servizio di messaggistica mirata e impostabile a piacere. Nel 2008 i professionisti appartenenti ad AIAT hanno ricevuto nella propria casella di posta elettronica 80 proposte di lavoro, oltre a numerosi aggiornamenti sulla normativa ambientale dell'Unione Europea e sulle attività di EFAEP. ■



Il Consiglio Direttivo 2009-2011

di **Alessandro de Carli**

Il nuovo organo direttivo di AIAT, composto nuovamente da 9 Consiglieri, è stato eletto il 18 dicembre 2008. La composizione del nuovo Consiglio Direttivo è eterogenea, in termini di ambiti professionali (bonifiche, rifiuti, difesa del suolo, certificazione ambientale, ecc.), di tipologia di lavoro (progettazione, consulenza, ricerca, formazione, ecc.) e di provenienza. Tale configurazione è un fatto estremamente positivo, perché permette di rappresentare meglio nella nuova ottica nazionale le diverse professionalità degli Ingegneri A&T, e quindi i soci AIAT.

Tra gli obiettivi principali del prossimo triennio:

- la crescita di AIAT in una realtà nazionale;
- sempre maggiori opportunità formative e lavorative;
- il coinvolgimento di un numero crescente di aziende;
- lo sviluppo di numerosi progetti per una continua crescita professionale.

Le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e i ruoli di ciascun Consigliere sono stati assegnati come consueto nella prima riunione del Consiglio Direttivo entrante, tenutasi il 24 gennaio 2009. In **tab. 1** si riporta l'elenco dei Consiglieri, una breve descrizione e il ruolo che rivestiranno nel Consiglio Direttivo di AIAT. ■

Consigliere	Ruolo	Descrizione
Paolo Boitani	Referente per il settore Information Technology.	Socio fondatore e consigliere di AIAT - Roma. Professionalmente opera nel settore delle bonifiche.
Alessandro de Carli	Referente degli aspetti editoriali (Inquinamento, Newsletter, materiale informativo).	Socio fondatore di AIAT. Si occupa di progettazione e valutazione delle politiche ambientali, in particolare nel settore idrico.
Mario Grosso	Responsabile dei rapporti internazionali, terrà i rapporti con EFAEP e si occuperà dell'istituzione del Comitato Scientifico.	Socio fondatore di AIAT. È un ricercatore del Politecnico di Milano, si interessa di rifiuti ed inquinamento atmosferico.
Bingyong Mao	Responsabile del rapporto con le aziende, gli enti, le associazioni e della cooperazione internazionale. Offre la propria collaborazione anche per i rapporti internazionali.	Socio fondatore e consigliere di AIAT - Padova. Svolge la sua attività professionale nel settore idraulico-ambientale, sia a livello italiano che internazionale.
Adriano Murachelli	Vicepresidente. Sarà il referente per i servizi ai soci (convenzioni, servizi ai soci - EcoDea, etc).	Già responsabile del Gruppo di Lavoro "Acqua&Territorio" di AIAT, Svolge la sua attività libero professionale nell'ambito della difesa del suolo.
Emanuele Regalini	Presidente.	Socio fondatore di AIAT. Si occupa di regolamentazione nel settore energetico.
Ida Schillaci	Segretario.	Socia AIAT attiva da molti anni e rappresentante AIAT per la Scuola EMAS del Politecnico di Milano. Lavora nella certificazione ambientale.
Dario Zanotti	Responsabile della organizzazione di fiere ed eventi e della gestione del rapporto con gli studenti.	Neolaureato e socio AIAT. Sta attualmente frequentando un master in economia e management dell'ambiente e dell'energia.
Iury Zucchi	Responsabile della formazione.	Socio fondatore di AIAT. Si occupa di consulenza ambientale e formazione per PMI.

Tab. 1 | Il nuovo Consiglio Direttivo di AIAT: i ruoli e la descrizione dei Consiglieri che lo compongono

Indagine laureati 2008

di Marta Camera

1. Introduzione

Dal 1999 ad oggi AIAT è cresciuta sino a diventare una delle principali realtà associazionistiche di professionisti dell'ambiente in Italia e punto di riferimento per gli Ingegneri Ambientali. Gli scopi statuari di promozione della figura dell'Ingegnere per l'Ambiente e il Territorio sono stati perseguiti offrendo ai soci sempre più numerose opportunità di crescita professionale e strumenti di supporto alla attività lavorativa. Il lavoro dell'Ingegnere A&T è dinamico ed in continua evoluzione e di conseguenza è divenuto fondamentale potersi confrontare con altri professionisti e avere a disposizione strumenti flessibili e dinamici. AIAT vuole raccogliere la sfida, e per tale motivo ha ritenuto essenziale intervistare i propri soci individuali ed aziendali per raccogliere le esigenze. Grazie alla collaborazione della Rete AIAT è stato possibile estendere il sondaggio ad Ingegneri per l'Ambiente e il Territorio di tutta Italia. Il risultato sarà strumento importante soprattutto nell'ottica dell'ambizioso progetto di ampliamento nazionale, voluto ed iniziato dal precedente Consiglio Direttivo in collaborazione con le altre AIAT italiane, e che si concluderà con l'attuale Consiglio Direttivo nel pieno rispetto e valorizzazione delle realtà locali. In **tab. 1.1** e in **fig. 1.1** si riportano le informazioni relative alla consistenza del campione che include professionisti affermati e neolaureati.

2. Formazione accademica

Le domande rivolte ai professionisti sulla formazione dell'Ingegnere per l'Ambiente e il Territorio erano finalizzate a comprenderne l'adeguatezza sia nelle materie di base che in quelle specialistiche,

individuare i limiti, le lacune e la competitività rispetto ad altre lauree quali quelle dell'Ingegneria civile, chimica, meccanica, etc (**fig. 2.1**). La riforma universitaria ha portato

- CONTINUA A PAGINA 5

	AIAT Milano	Italia
Quinquennale vecchio ordinamento	190	101
Triennale nuovo ordinamento	12	6
Specialistica nuovo ordinamento	38	22
Totale	240	129

Tab. 1.1 | Numero di professionisti che hanno partecipato all'indagine ripartiti per tipologia di laurea

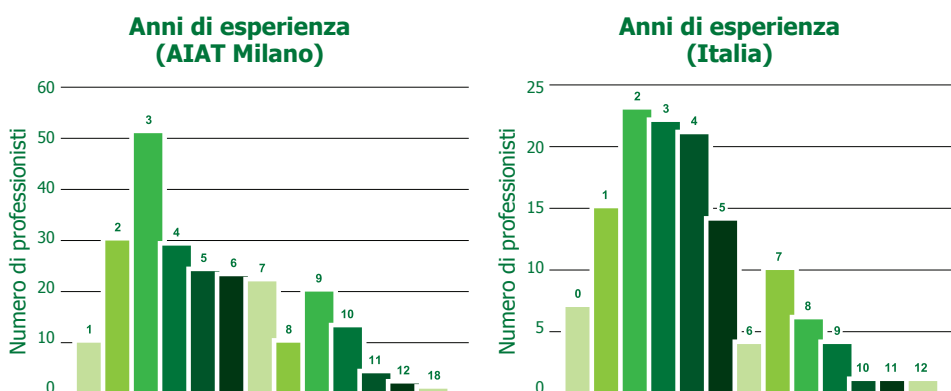


Fig. 1.1 | Anni di esperienza dei professionisti nel campione di AIAT Milano e di Rete AIAT (Italia)

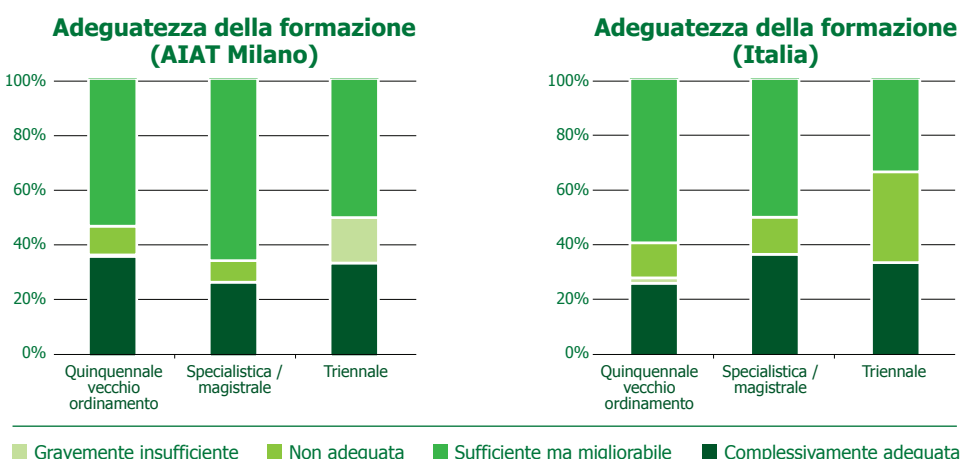


Fig. 2.1 | Adeguatezza della formazione accademica per corso di studi

ad una maggiore soddisfazione nella preparazione specialistica ma ad una maggiore insoddisfazione nella laurea di primo livello che viene giudicata dal 15% del campione di laureati triennali del Politecnico di Milano addirittura gravemente insufficiente.

I limiti dei corsi di studio individuati dai professionisti laureati al Politecnico di Milano sono principalmente legati alla scarsa competitività con altre lauree, alla scarsa conoscenza da

parte di aziende ed enti pubblici dell'Ingegnere A&T ed infine al basso "prestigio sociale" dello stesso. A livello italiano la differenza più significativa è rappresentata da una elevata percentuale (20%-35%) di professionisti che ritengono invece la preparazione troppo generica ed inadeguata. Nel campione italiano di laureati triennali infine compare in modo significativo anche la voce della bassa remunerazione. Riguardo alle lacune del corso in Ingegneria per l'Ambiente ed

il Territorio (**fig. 2.2**) dominano la scarsa aderenza delle materie insegnate con quanto richiesto dal mondo del lavoro e l'approccio troppo teorico delle materie specialistiche. Tuttavia, se nel campione di AIAT Milano nella laurea quinquennale e specialistica domina l'approccio troppo teorico, nel campione italiano domina la scarsa aderenza con le esigenze del mercato.

Le lacune evidenziate vengono colmate dai laureati in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio con la partecipazione a corsi di specializzazione post-laurea. Le maggiori problematiche inerenti alla preparazione accademica evidenziate dai laureati italiani rispetto a quelli del Politecnico di Milano, e le difficoltà occupazionali del centro-sud Italia, trovano riscontro in una maggior ricerca di specializzazione dei laureati quinquennali e di secondo livello di Rete AIAT. Il dato che colpisce maggiormente è quello relativo ai laureati di secondo livello del Politecnico di Milano, nessuno dei quali si è rivolto a master in discipline ambientali. La percentuale di laureati triennali che ricerca una specializzazione è analoga nei due casi, ma mentre i laureati del Politecnico di Milano si rivolgono sia a master in discipline ambientali che in altre discipline, i laureati degli altri atenei si rivolgono unicamente ai master in discipline ambientali (**fig. 2.3**).

L'ultimo aspetto trattato inerente alla formazione riguarda le esperienze all'estero. Si osserva una riduzione delle esperienze all'estero dei laureati di secondo

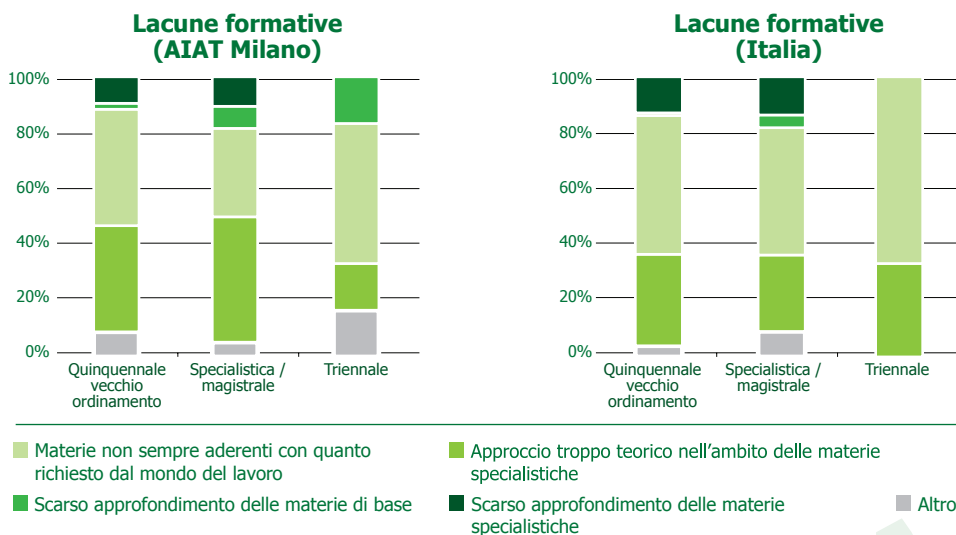


Fig. 2.2 | Lacune formative dei corsi di studio

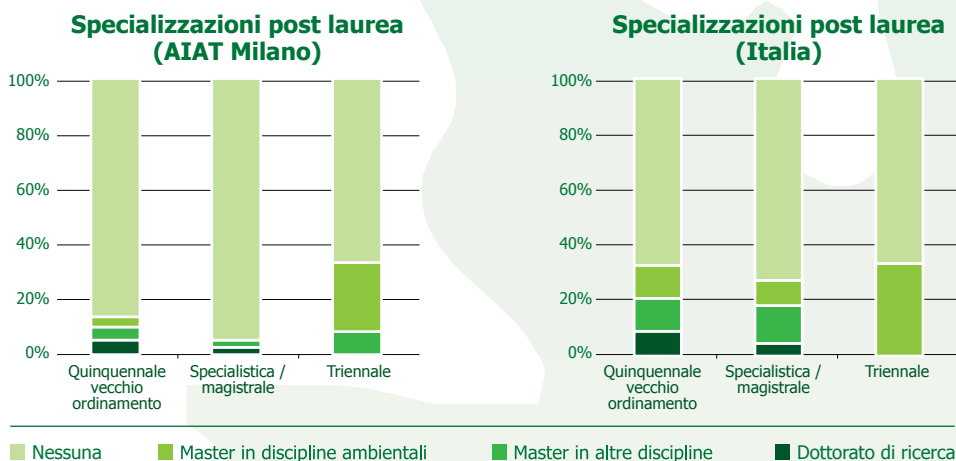


Fig. 2.3 | Specializzazioni post laurea a cui ricorrono i laureati in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio in funzione del corso di studi

- CONTINUA A PAGINA 6

livello rispetto a quelli del vecchio ordinamento. Nel campione di AIAT Milano la riduzione riguarda sia le esperienze accademiche (erasmus) che quelle lavorative, mentre nel campione italiano la riduzione è quasi totalmente imputabile all'annullamento delle esperienze lavorative non attinenti alla professione dell'Ingegnere A&T. La situazione peggiore la si rileva nei laureati triennali in quanto solo il 10% dei soci di AIAT Milano ha svolto esperienze all'estero, tutte lavorative non attinenti alla formazione, mentre i laureati triennali di Rete AIAT non hanno mai avuto esperienze all'estero.

3. Esperienze professionali

L'analisi del tempo intercorso tra la laurea e la prima occupazione (**fig. 3.1**) fornisce risultati nel complesso positivi. La percentuale di professionisti che trova lavoro entro tre mesi dalla laurea specialistica è, per entrambi i campioni, di circa l'80% contro il 70% dei laureati quinquennali del Politecnico di Milano e il 50% circa di quelli degli altri atenei. I laureati triennali nel 65% dei casi trovano occupazione entro i 3 mesi, mentre il restante 35% entro l'anno. Colpisce in particolare il fatto che il 50% circa dei laureati di primo livello di Rete AIAT trovi occupazione prima di laurearsi. Se si confronta questo risultato con quello delle specializzazioni post-laurea, si vede che la percentuale di coloro che trovano occupazione tra i 4 e i 12 mesi coincide con la percentuale di coloro che frequentano corsi di specializzazione.

I laureati quinquennali e di secondo livello dichiarano di aver trovato l'attuale occupazione principalmente tramite la segnalazione di amici, l'autocandidatura, le segnalazio-

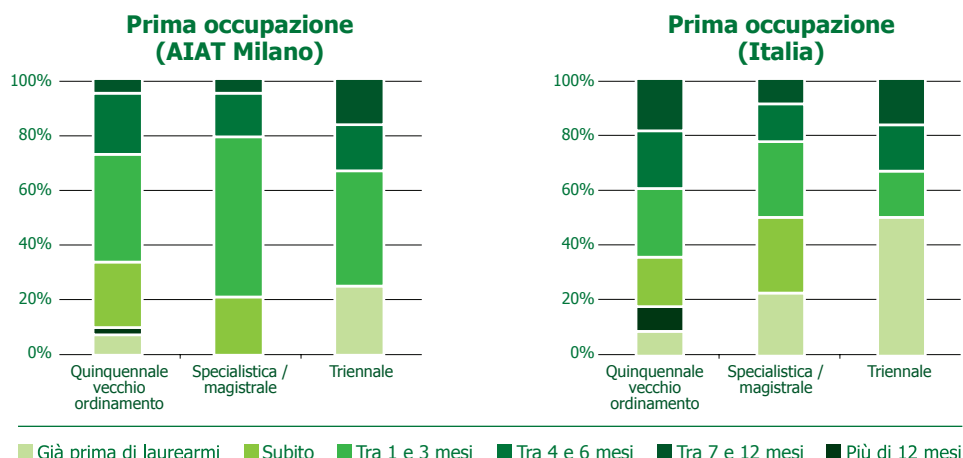


Fig. 3.1 | Tempo intercorso tra la laurea e prima occupazione analizzato per corso di studi

ni pervenute da AIAT (solo per il campione di AIAT Milano) e gli annunci su giornali e internet. Per i laureati di primo livello del Politecnico di Milano il canale AIAT è stato meno determinante. Al contrario a livello italiano se il canale AIAT non compare affatto per la laurea quinquennale e specialistica, è stato lo strumento che ha permesso a circa il 20% dei laureati di primo livello di trovare lavoro. Se a questi risultati si sommano quelli di tutti coloro che hanno in passato trovato lavoro tramite AIAT, si ottiene che 1 socio su 3 di AIAT Milano ha trovato una occupazione grazie ad una segna-

lazione dell'associazione, mentre questo è vero per meno del 10% dei laureati di Rete AIAT. L'analisi dei dati inerenti ai redditi dei professionisti (**fig. 3.2**) conferma il problema delle basse remunerazioni dei laureati triennali di Rete AIAT, emerso dallo studio dei limiti della laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio. In generale dal confronto tra i due campioni appare che tutti i professionisti del Politecnico di Milano, occupati per lo più nel nord-ovest, hanno remunerazioni più elevate rispetto agli altri Ingegneri A&T. La differenza

- CONTINUA A PAGINA 7

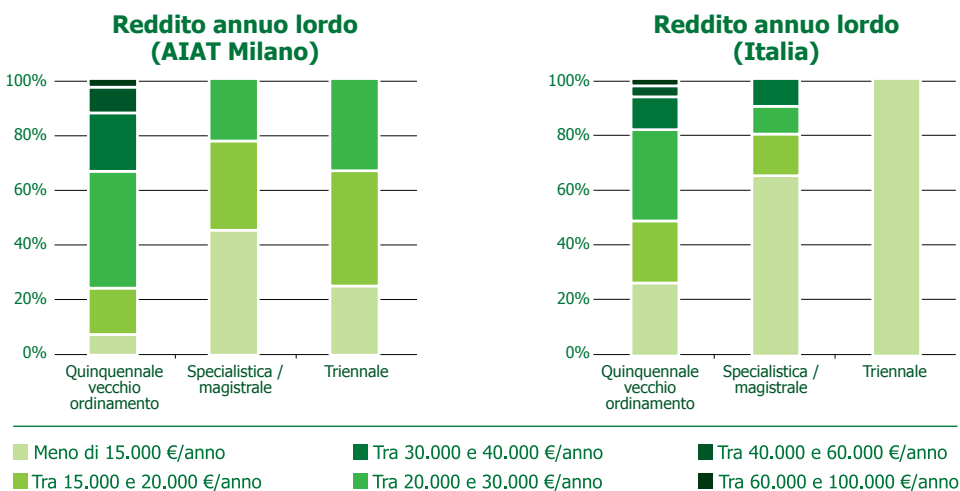


Fig. 3.2 | Reddito annuo lordo degli Ingegneri A&T per corso di studi

più marcata tuttavia si ha proprio per i laureati triennali per i quali nel campione milanese la situazione remunerativa è addirittura migliore che per i laureati di secondo livello, mentre nel campione italiano si hanno solo remunerazioni inferiori ai 15.000 euro/anno lordi.

Si può concludere che l'azienda del nord-ovest dovendo formare il neolaureato, sia esso di primo che di secondo livello, veda positivamente il professionista più giovane che eventualmente abbia frequentato un corso di specializzazione post-laurea. Il mercato del centro-sud Italia invece sembra ritenere il laureato triennale un professionista incompleto, in accordo con la maggior insoddisfazione emersa sulla formazione accademica dei laureati di primo livello di Rete AIAT.

L'ultimo aspetto preso in considerazione è quello delle mansioni rivestite dall'Ingegnere A&T. I laureati quinquennali rivestono ruoli meno tecnici e di maggiore responsabilità rispetto ai colleghi più giovani della laurea specialistica. I professionisti del corso di studi quinquennale e della laurea specialistica inoltre trovano lavoro in PMI, enti, studi, società di consulenza, pubbliche amministrazioni e multinazionali in modo abbastanza distribuito con leggera prevalenza degli studi e delle multinazionali per i soci di AIAT Milano e degli studi per quelli di Rete AIAT. La maggiore differenza si osserva ancora una volta per i laureati di primo livello del Politecnico di Milano rispetto a quelli di Rete AIAT, in quanto i primi rivestono ruoli più diversificati presso PMI, enti, studi, società di consulenza, pubbliche amministrazioni e multinazionali, mentre i secondi rivestono principalmente ruoli tecnici in studi di ingegneria. ■

La voce degli ingegneri ambientali all'estero

Neve e sale

di Stefania Doria, (ingegnere ambientale residente a Vienna da 5 anni)

14 gennaio 2009 - Qui a Vienna finora ha nevicato solo 5 cm, ma ho sentito le polemiche milanesi e soprattutto le dichiarazioni del sindaco Moratti: sono rimasta letteralmente basita dal peso che ha avuto il tema del sale da spargere sulle strade. Ma lo sapete che a Vienna (credo in tutta l'Austria e Germania, non ho dati sul resto dei paesi nordici) è vietato da 15 anni buttare sale per gli effetti ambientali? Si usa un pietrischetto (= ghiaia frantumata), che a onor del vero crea qualche problema di polveri fini - bisogna spazzarlo via appena si scioglie la neve - ma almeno ha il vantaggio di non alterare il pH delle acque uccidendo la flora e fauna circostanti. Per fare un esempio classico, che forse piacerà di più ai nostri politici umanistici, Catone quando ha detto "Carthago delenda est" ha fatto buttare il sale, o no?

Tutto questo boom mediatico per una cosa intrinsecamente sbagliata mi indigna alquanto. anche l'ACI austriaco ha dimostrato che il sale danneggia moltissimo le auto, mentre il ghiaietto solo molto poco. Un'ordinanza comunale del 2003 definisce come si spala la neve a Vienna (disponibile a questo indirizzo www.wien.gv.at/umweltschutz/winterdienst.html, ma purtroppo solo in tedesco, turco e serbo... tipiche lingue dei portinai viennesi); traduco la seconda frase del secondo paragrafo (introduzione dell'Assessora all'Ambiente): "Lo



spargimento di sale a Vienna rimane fondamentalmente vietato in tutte le zone protette. Questo vale in particolare sui prati e intorno a piante per un raggio di 10 m. La ragione è la protezione delle piante: il sale nel terreno toglie l'acqua alle piante, muoiono letteralmente di sete"; poco dopo l'assessore aggiunge che si deve recuperare il pietrischetto in primavera, stoccandolo per la stagione futura. E lo fanno davvero, l'ho visto con i miei occhi. Ci sono anche disegni per come si spala, dove dicono cose ragionevoli, del tipo non buttare la neve sulla strada, se no siamo daccapo. E anche questo posso assicurarvi che lo fanno, anche se non sempre come da ordinanza...

Insomma, invece di fare affermazioni del tipo "Milano ha retto il confronto con le metropoli europee (sic!!)", (ma quali?: Roma, Lisbona, Atene forse?) non si può stare zitti e informarsi davvero su cosa fanno altrove in Europa? ■

Una versione più estesa di questo pezzo è disponibile sul sito di AIAT www.ingegneriambientali.it/web/vocidallestero.

La conoscenza di ciò che si fa all'estero in campo ambientale è utilissima per valutare anche la realtà italiana.

Invitiamo dunque tutti i soci residenti all'estero a inviare le proprie proposte di articoli a redazione@ingegneriambientali.it.

Indagine aziende 2008

di Marta Camera

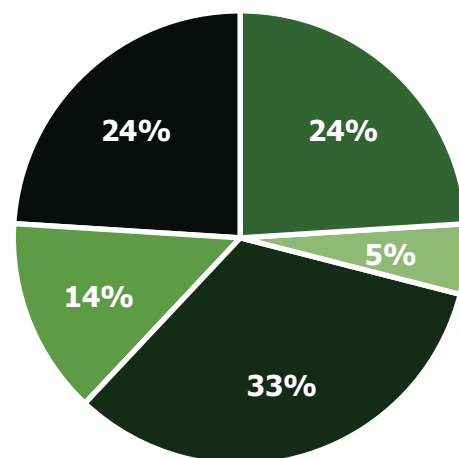
1. Introduzione

I consensi che AIAT sta raccogliendo presso le aziende che operano nel settore ambientale stanno aumentando sempre di più, come dimostrato dal numero crescente di aziende che chiedono di aderire al sodalizio in qualità di Soci Sostenitori aziendali. Questo rappresenta un fatto molto importante per la crescita di AIAT e per gli obiettivi che AIAT si prefigge. Il colloquio e la sinergia con le aziende infatti non solo vanno nel senso della promozione della figura dell'Ingegnere ambientale, ma ci fanno anche conoscere gli aspetti che sono percepiti dal mondo del lavoro come limiti o lacune della figura dell'Ingegnere A&T. Tali informazioni ci permettono di colloquiare con il Consiglio del Corso di Studi in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, e di proporre ai

nostri soci percorsi formativi che li completino professionalmente. Questo è quanto è stato fatto a seguito di ciò che è emerso dalle indagini conoscitive proposte ai nostri Soci Sostenitori aziendali, e ad aziende che avevano avuto modo in passato di collaborare con noi.

2. Limiti e lacune dell'Ingegnere A&T

Dall'indagine conoscitiva dei laureati era emerso il problema della scarsa aderenza delle materie studiate con l'esigenza del mondo lavorativo. Per avere un riscontro su questo punto la questione è stata posta alle aziende delle quali in **fig. 2.1** si riporta il campione analizzato. In particolare è stato chiesto se si ritenesse la preparazione adeguata, se si intravedevano dei limiti nella figura dell'Ingegnere per l'Ambiente e il Territorio e infine quali materie ritenessero fosse utile inserire nel corso di studi. Per quanto riguarda l'adeguatezza della preparazione (**fig. 2.2**) il risultato è piuttosto soddisfacente: oltre il 72% del campione intervistato ritiene il neolaureato un



- Preparazione generalista
- Lacune tecniche di base
- Lacune tecniche specialistiche
- Scarsa competitività con altre lauree
- Altro

Fig. 2.3 | Limiti della laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

professionista pronto ad affacciarsi sul mondo del lavoro e nessuno indica una preparazione gravemente insufficiente.

Per quanto riguarda i limiti della laurea in Ingegneria A&T (**fig. 2.3**), i risultati sono coerenti con quelli emersi dall'indagine laureati. Le maggiori percentuali spettano alle lacune specialistiche, alla preparazione troppo generalista e alla voce "altro", che veniva specificata indicando la scarsa conoscenza dell'inglese, della normativa e la poca propensione a lavorare in PMI.

La normativa ritornava anche successivamente tra le materie che andrebbero inserite ex novo insieme alla sicurezza sul lavoro, il project management, il management aziendale, i sistemi di gestione e un maggior approfondimento della chimica. È proprio sulla normativa che anche AIAT ha deciso di puntare il dito, organizzando corsi di formazione rivolti ai soci.

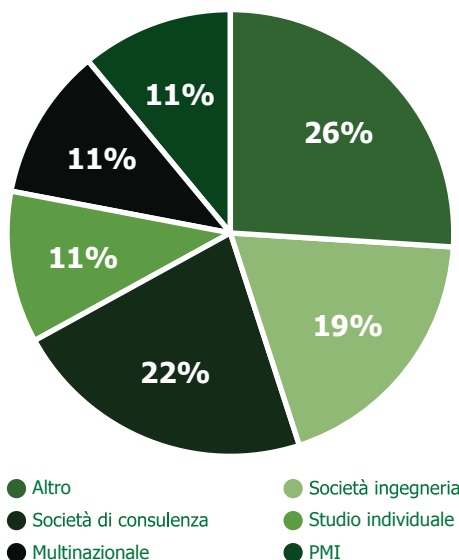


Fig. 2.1 | Suddivisione del campione di 27 aziende operanti nel nord-ovest che hanno partecipato all'indagine conoscitiva

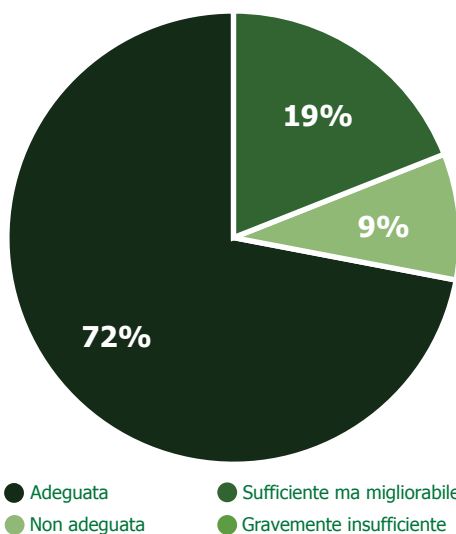
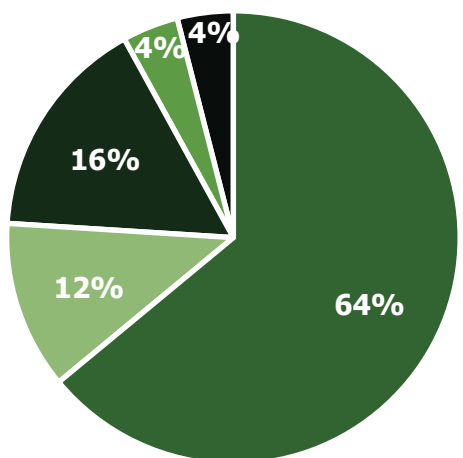


Fig. 2.2 | Adeguatezza della preparazione dell'Ingegnere per l'Ambiente e il Territorio

- CONTINUA A PAGINA 9



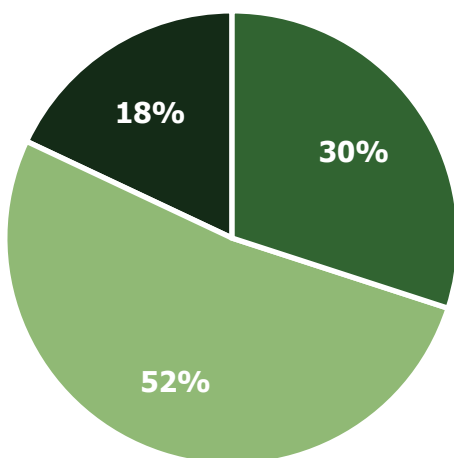
● Adequate ● Non adeguate ● Poche
● Nessuna ● Troppe

Fig. 3.1 | Adeguatezza delle candidature ricevute a seguito dell'aver inviato una offerta di lavoro tramite il canale AIAT

3. Individuazione del profilo cercato

L'altro aspetto che è stato considerato è quello dell'efficacia del canale AIAT nella ricerca delle professionalità ricercate. È emerso che nella maggioranza dei casi le candidature ricevute erano adeguate, e tuttavia non sempre questo ha portato all'individuazione dei profili cercati. I risultati sono riportati rispettivamente nelle **fig. 3.1** e **fig. 3.2**.

Va segnalato infine che alla domanda se riutilizzerebbero



● Sempre ● Non sempre ● Mai

Fig. 3.2 | individuazione del profilo ricercato tra i soci AIAT

il canale AIAT in caso di futura esigenza, la totalità del campione ha dato risposta positiva.

4. L'esigenza delle aziende

L'ultimo aspetto indagato è stato quello delle esigenze delle aziende relativamente al servizio di supporto nella ricerca di personale. È emersa la richiesta di prendere visione dei profili degli associati e di poterli eventualmente contattare direttamente. Per rispondere, senza tuttavia ledere la privacy dei soci, da fine anno abbiamo deciso di far partire in fase



EFAEP - European Federation of Associations of Environmental Professionals

31, rue du Commerce
1000 Brussels (Belgium)
phone +32/2/5.00.57.87
fax +32/2/511.33.67

Sito: www.efaep.org

Email: coordinator@efaep.org

sperimentale la possibilità per le aziende di registrarsi ad ENEP, il Network europeo di professionisti dell'ambiente al quale anche AIAT si appoggia. Questo strumento farà incontrare le esigenze delle aziende e dei professionisti, permettendo alle prime di far ricerche rapide o avanzate tra coloro che vi sono registrati, e ai soci di non perdere importanti opportunità scegliendo tuttavia il livello di visibilità da dare al proprio profilo. ■

AIAT Informa Newsletter di AIAT

Responsabile editoriale:
Alessandro de Carli
adecarli@ingegneriambientali.it

Hanno collaborato a questo numero:
Alessandro de Carli, Mario Grosso,
Marta Camera

Grafica e impaginazione:
BonsaiStudio
www.bonsaistudio.it

I soci sostenitori aziendali di AIAT:

- Acsm
- Alstom Ferroviaria SpA
- Austep Austeam Environmental Protection Srl
- CH2M HILL
- CO.A.FIN Srl
- DDA Srl
- Edizioni Fiera Milano SpA
- ENSR Italia
- Environ Italia Srl
- Hascon Engineering SpA
- ICMQ SpA
- Idrodepurazione Srl
- Infrastrutture Srl
- Eco Utility Company Srl
- MWH
- Paideia Sas
- Pirelli&C. Ambiente SpA
- Provincia di Varese
- SEAM Engineering Srl
- Severn Trent Water Purification SpA
- Studio Capelli
- TEI SpA
- TUV Italia
- URS Italia
- Water&Soil Remediation
- WTE Srl

European Federation of Associations of Environmental Professionals

News bulletin

Dear reader,

Special points of interest:

General Assemblies 2009

- 16-17 March, Bilbao
- 17-18 Sept., London



Inside this issue:

General Assembly Florence	2
Bio-fuels seminar Florence	2
EU energy & climate package	3
EEP awards 2008	4
New EFAEP website	4
Members: AFITE	5
EFAEP informative	5

This year, we look forward to greet once again a few new member organisations within EFAEP. Firstly, IEMA, the Institute of Environmental Management and Assessment (IEMA) has stated its intention to join. The IEMA is a British, not-for-profit membership organisation established to promote best practice standards in environmental management, auditing and assessment (see: www.IEMA.net). With over 13,000 members, it will be a very large new branch on the EFAEP tree! We are also happy to welcome back APEA, the Portuguese association of environmental professionals. APEA used to be a member until it had to withdraw a few years ago for financial reasons. Now that our highly valued Portuguese colleagues can rejoin our ranks, EFAEP counts with sixteen member organisations from eleven countries. This means that we are growing rapidly towards good pan-European coverage of environmental professionals. However, we do still miss representation in a number of countries in Central Europe, Southern Europe, Scandinavia and the Baltic region. So please let us know if you happen to maintain contacts with environmental professionals who belong to associations in these countries!



A brief look at our headquarters in Brussels: over the last months, we have had introductory meetings with a number of EC representatives, notably messrs. Ladislav Miko (Director for Natural Protection in the European Commission), Nick Hanley (Head of Unit for Communication & Governance in the European Commission), Martijn Quinn (Deputy head of Cabinet of Commissioner Dimas). Furthermore there will be a meeting in February with Magor Imre Csibi, the Vice President of the Environmental Committee of the European Parliament.

With these officials discuss the potential contributions that EFAEP can make through its vast network of professionals – including top specialists in every conceivable policy field - to the quality of EU legislation and how we could best promote EFAEP's role within the European Commission. One first, modest, tangible result of these contacts is in the suggestions recently made by the Committee on Internal Market and Consumer Protection, to “widen the range of stakeholders’ views heard during consultations on EU legislation; (to) emphasise in this context the importance of representatives of civil society, *such as networks of professionals* and consumers, at all levels from transnational to local, which provide platforms for an informed exchange of views on EU policies, thus contributing to an improved quality of EU legislation (...)”.

(cont'd page 2)

Should you want to be involved in - or at least informed about - EU policy developments that may directly affect or have specific relevance to your work, then we should be able to find you. We have a tool for that: ENEP. You may be one of the now more than 1,000 EFAEP professionals who already registered with ENEP (personal and professional information, plus indications as to what extent you'd like these data to be public). If you are not, follow your colleagues' example and sign in: it is a useful and powerful tool for getting focused information from EFAEP on your specific interest areas, and it helps us to use the collective network of know-how that we form together!

*Jan Karel Mak,
President*

General Assembly Florence



EFAEP held its latest General Assembly on 12 September 2008 in Florence, Italy. New Byelaws were approved as well as accepting the budget out-turn of last year and approving the budget for 2008. Working groups are likely to be a key focus of activities in the future and there is currently one on

EMS and one on Climate Change. Stavros Dimas, the European Commissioner for the Environment, sent a specially prepared message in support of EFAEP that was viewed by the attendees on the day. The General Assembly also saw the launch of the new EFAEP website. Our thanks go

out to the three Italian associations – AIN, AIAT and AISA – who so ably hosted the General Assembly and also the bio-fuels side event. The next two General Assemblies will be held in Bilbao, Spain on 16-17 March 2009 and in London, UK on 17-18 September 2009.

ONLY ONE EARTH



Bio-fuels conference

On the day before the General Assembly in Florence, EFAEP organised 'Biofuels: Threat or Opportunity?' – a seminar on the environmental issues relating to biofuels. The event boasted a wide

range of interesting speakers and attracted around 45 delegates to the wonderful Tribuna Gallileo at the Natural History Museum in Florence. As an outcome there was clear scepticism about the benefit of current

biofuels, but that next generation biofuels offer more hope. The presentations can be viewed at www.efaep.org/documents/topic/41/.

Deal on EU's climate and energy package



Source:

http://ec.europa.eu/environment/climat/climate_action.htm

In December 2008 the European Parliament and Council reached an agreement on the package that will help transform Europe into a low-carbon economy and increase its energy security.

The EU is committed to **reducing its overall emissions to at least 20% below 1990 levels by 2020**, and is ready to scale up this reduction to as much as 30% under a new global climate change agreement when other developed

countries make comparable efforts. It has also set itself the target of **increasing the share of renewables in energy use to 20% by 2020**.

To avoid carbon leakage, some sectors that fall under the Emissions Trading Scheme will be given emission rights free of charge. This was a last-minute compromise to ensure unanimous agreement from all member states.

The package also seeks to

promote the development and safe use of carbon capture and storage (CCS), a suite of technologies that allows the carbon dioxide emitted by industrial processes to be captured and stored underground where it cannot contribute to global warming. Revised guidelines on state aid for environmental protection will enable governments to support CCS demonstration plants.



Climate actions in Europe

In the Netherlands, more and more regional and local government organisations have the ambition to be climate neutral by 2020. Unclear is what a climate neutral local authority means in practice. What is part of it and what isn't? What does it involve in short term and in the long term? What demands does it put on policy development and implementation?

Similar questions can be asked about technology, coherence of actions and funding? And what about the impact on the economy, energy infrastructure and the behaviour of citizens and companies?

Do other countries have the same or other ideas and questions? Perhaps we can bring some examples with us to the General Assembly?

Tip! the European Climate Foundation is a new organisation that provides grants for projects that promote climate and energy policies:

www.europeanclimate.org/

See for example www.rotterdamclimateinitiative.nl/NL/English/?cid=6



ROTTERDAM.CLIMATE.INITIATIVE

EEP Awards 2008



It is now 6 years that EEP association (European Environmental Press) with POLLUTEC organisation (French Environmental Trade Show) and with the support of EFAEP are organizing the « EEP AWARDS » in order to valorize technical and scientific environmental innovation in Europe.

The EEP Awards jury (17 EEP journalists and 3 EFAEP representatives (VMD, AIAT, AFITE) met in Cologne on September 2008 to discuss the 29 selected candidates. From these applications, 10 nominees were issued:

Advanced Cyclone Systems, Portugal: Electrostatic recirculation for fine particle capture;
ST1 Biofuels Oy,

Finland: Method for producing sustainable transportation ethanol from waste; **Covaltech-**

optimgaz, France: condensation of VOC in petrol station; **Donau Chemie, Austria:** waste gas conditioning from hydrochloric acid synthese units; **ESAC, Portugal:** one-process gasification/smelting unit to conversion of mixed waste into alternative energy carrier;

PannonJet Ltd, Hungary: grinding of waste tyres by ultra-high pressure water jet; **Idratech S.r.l., Italy:** Environmental solution for treatment of spent caustic, which is a high impact stream generated by oil refineries; **Laboratory for Microbial Ecology & Technology (LabMET), Belgium:** Technology

produces a palladium catalyst by means of an environmental friendly, inexpensive and simple production process; **Pharmafilter, Netherlands:** Integrated waste (water) management system for hospitals; **Philips Lighting&NAM (Nederlandse Aardolie Maatschappij), Netherlands:** Bird friendly lighting for offshore platforms.

During a ceremony held at POLLUTEC show in Lyon on Wednesday the 3rd of December 2008, the winners received their awards:

The golden was delivered to **LABMET, Belgium**, the silver to **ST1 Biofuels Oy, Finland** and the bronze to **PannonJet Ltd, Hungary**.

By: Bruno Weinzaepfel

EFAEP website

As mentioned above, the new EFAEP website was launched at the General Assembly in Florence. This is a major improvement on the old website, although there may yet be more to improve. Please have a look at

www.efaep.org and if you have any suggestions please forward them to Jason Reeves at coordinator@efaep.org.

Also visit ENEP on:
www.environmentalprofessionals.eu

Introduction of members



The « Association Française des Ingénieurs et Techniciens de l'Environnement » (AFITE) was founded in 1979 as an association of individual environmental professionals. The objective of AFITE is, through a national strategy of sustainable development, dedicated to the environmental protection with the expertise and action of environmental professional members.

Most of the 1100 members are working in the industrial sector but are also coming from R&D

laboratories, issued from engineering or are consultants, jurists, journalists and also working in public sectors or administrations.

AFITE organize each year 2 or 3 conferences and about 10 technical visits. 8 to 10 thematic commissions allow members to be informed and to exchange information: these commissions are dedicated to reglementation, communication, water, solid waste, air, risk, health, mediation, employment and formation. AFITE issue a professional di-

rectory every year and a news bulletin every 2 months.

With it's activity open on regional, national and European levels, AFITE has the possibility to exchange and inform public organisations, like the Environmental ministry, through technical and scientific and completely neutral approach.

That is why also AFITE was pushing to found EFAEP with VVM and VDI KUT.

Bruno Weinzaepfel

EFAEP informative

EFAEP is the European Federation of Associations of Environmental Professionals, which seeks to promote and coordinate the professional status, level and content of environmental work and of those working in this field.

Its objectives are:

- to be the representative organization for all Environmental Professionals across Europe;
- to promote and co-ordinate environmental work and environmental professionals while recognizing the separate identities of its member organizations;
- to promote adherence to environmental professional standards as one of the essential prerequisites for achieving sustainability;
- to influence and implement the environmental policy, science and education agenda throughout Europe. It will do so by being respected for its adherence to sound science rather than political lobbying but will be proactive where supported by scientific or technical evidence. Where possible it will also use its influence within the global context, beyond the European boundaries.

For full statutes and how become a member association of EFAEP, please consult the website: www.efaep.org.

Members:

ANAVAM,	Spain
ATEGRUS,	Spain
AFITE,	France
AIAT,	Italy
AISA,	Italy
AIN,	Italy
APEA,	Portugal
FAEP,	Finland
VNU,	Germany
IEEM,	United Kingdom
IEMA	United Kingdom
SVU,	Switzerland
VDI-KUT,	Germany
CIWEM,	United Kingdom
CSPZP,	Czech Republic
IES,	United Kingdom
VBU,	Germany
VVM,	the Netherlands
VMD,	Belgium